



Roma - 30 maggio 2008 Ore 09:00

Safe organizza un convegno su sistema elettrico e infrastrutture di rete

CONVEGNO - ACCESSO CON ACCREDITO

Si svolge questa mattina, presso Palazzo Marini, il convegno, organizzato da Safe (Sostenibilità ambientale fonti energetiche), su «Infrastrutture di rete, integrazione ed evoluzione dei mercati: il sistema elettrico verso una maggiore apertura e competitività?». Il sistema elettrico italiano ha compiuto negli ultimi anni grandi passi verso il completamento del processo di liberalizzazione e apertura del mercato. Nuovi operatori si sono affacciati nel contesto nazionale e ne sono diventati protagonisti, sono stati realizzati notevoli investimenti infrastrutturali finalizzati ad aumentare capacità ed efficienza del parco produttivo e gli operatori italiani hanno dimostrato di saper competere con successo anche a livello internazionale. Tuttavia l'analisi delle infrastrutture per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica mette in evidenza come la configurazione attuale delle reti non sia in grado di sostenere adeguatamente la crescita del sistema elettrico, sia dal lato della domanda che da quello dell'offerta. Le congestioni e i vincoli di rete rischiano sempre più di determinare condizioni di inefficienza, di scarsa flessibilità e minore economicità nella produzione e nel dispacciamento dell'energia elettrica. Anche una maggiore capacità di interconnessione sarebbe importante per consentire benefici in termini di economicità e sicurezza del sistema, favorendo un avvicinamento dei prezzi interni a quelli esteri. Un contributo alla crescita e al miglioramento delle infrastrutture potrebbe infine venire dai privati, attraverso la realizzazione delle merchant lines, che però finora stentano a decollare. In aggiunta ai punti di attenzione finora evidenziati è importante sottolineare che anche l'entrata in esercizio di una quantità rilevante di generazione da fonti rinnovabili pone nuove sfide per le reti di trasmissione e di distribuzione che devono essere in grado di far fronte all'impatto che questi impianti hanno sulla loro operatività. Si tratta infatti di impianti generalmente di dimensioni medio-piccole, a volte non programmabili e spesso localizzati in aree dove le infrastrutture di trasmissione sono carenti. Come fare dunque a superare la frammentazione del mercato italiano e favorire in misura sempre maggiore l'integrazione nel mercato energetico europeo? Come adeguare le strutture di rete alle mutate esigenze del mercato, anche con riguardo alla produzione di energia da fonte rinnovabile e alle politiche attive della domanda? Questi alcuni degli interrogativi a cui si cercherà di dare una risposta nel corso del Workshop Safe, che vede coinvolti alcuni tra i principali attori istituzionali ed aziendali nel settore elettrico.

Tra gli altri, Alessandro Ortis (presidente Autorità per l'energia elettrica e il gas), Gianni Armani (direttore pianificazione e sviluppo Rete Terna), Roberto Borghini (direttore AceaElectrabel Elettricità), Luca Dal Fabbro (managing director sales E.On Italia), Eugenio Fiorino (Ad AceaElectrabel Trading), Alessandro Noce (direttore energia Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) e Francesco Starace (direttore divisione mercato Enel).

PARTECIPA

Raffaele Chiulli, Giulia Dramis, Alessandro Ortis, Gianni Armani, Roberto Borghini, Luca Dal Fabbro, Eugenio Fiorino, Paolo Grossi, Piero Manzoni, Alessandro Noce, Francesco Starace.

Eni: Ortis, bene sviluppo internazionale con Distrigaz

30 maggio 2008 alle 10:40 — Fonte: repubblica.it

“È un bene che i campioni italiani si sviluppino sullo scacchiere europeo e internazionale vincendo competizioni, piuttosto che attardarsi a difendere obsoleti privilegi monopolistici domestici”.

Così Alessandro Ortis, presidente dell’Autorità per l’energia, ha commentato l’operazione di Eni su Distrigaz. “Vediamo — ha aggiunto parlando a margine di un convegno — con molto favore l’internazionalizzazione e l’uropeizzazione dei nostri operatori nazionali, che così contribuiscono ad allargare il contesto di mercato e a diminuire la concentrazione e la pressione sui consumatori italiani”. Secondo Ortis, “alla luce di queste dinamiche, resta comunque la necessità di rivedere gli effetti di funzionamento del mercato italiano ed europeo promuovendo ovunque più concorrenza contro anomale dominanze”.



Quale futuro per il sistema elettrico?

venerdì 23 maggio 2008

Ancora **venerdì 30**, ma a Roma, un incontro promosso da Safe, presso la sede della Camera dei Deputati a Palazzo Marini sul tema: "Infrastrutture di rete, integrazione ed evoluzione dei mercati: il sistema elettrico verso una maggiore apertura e competitività?". Intervengono rappresentanti delle istituzioni ed associazioni industriali, del mondo della ricerca scientifica e del top management aziendale. Segreteria: Stefania Geri – Safe, tel. 06 53272239, e-mail: Segreteria@safeonline.it.



30 maggio 2008

di G.P.

Mercato elettrico, coro di critiche sulla Zona Nord

Ma a monte c'è il nodo della congestione Piemonte-Lombardia. Bortoni: Piano di sviluppo non può essere solo indicativo. Terna, Trino-Lacchiarella in autorizzazione entro fine anno

Gli operatori nuovi entranti del Nord Ovest protestano vivacemente per il progetto di scissione della Zona Nord del mercato elettrico ([v. Staffetta 23/05](#)) e ne chiedono lo stop. Tuttavia la proposta, che minaccia di penalizzare gli investimenti fatti impedendo la competizione con le meno efficienti zone vicine, muove da un'autentica situazione di congestione e torna a porre il problema di garantire l'attuazione dei Piani di sviluppo di Terna. E' stato questo uno degli argomenti – insieme al prezzo zonale a all'apertura del mercato domestico – al centro del Workshop Safe, “Infrastrutture di rete, integrazione ed evoluzione dei mercati”, tenutosi oggi a Roma presso la Camera dei Deputati, a cui hanno partecipato il presidente dell'Autorità per l'Energia, Alessandro Ortis, il presidente Safe, Raffaele Chiulli, e rappresentanti di Terna, Antitrust, Aiget, Enel, E.ON, Atel, AceaElectrabel.

“Il progetto ci preoccupa molto – ha spiegato **Paolo Grossi**, a.d. di BKW Italia e vicepresidente di Aiget – sarebbe un chiaro passo indietro rispetto a un mercato concorrenziale”. Una scelta, aggiunge, che suona come una “rinuncia” a perseguire un assetto concorrenziale - scelta che viene “per di più cristallizzata per 3 anni”. “Cambiare le regole in corsa, dopo che gli investimenti sono già stati effettuati, non è fair”, ha aggiunto **Luca Dal Fabbro**, direttore vendite di E.On Italia. L'avvicinamento della nuova Zona al mercato francese e il maggiore export oltr'alpe nelle ore di picco, ha aggiunto poi l'a.d. di AceaElectrabel Trading, **Eugenio Fiorino**, obbligheranno “ad accendere e spegnere le centrali tutti i giorni, un'attività logorante per gli impianti, per la quale non sono progettati”.

A monte c'è il problema delle strozzature sulla Rete, di cui quella tra Piemonte e Lombardia è uno degli esempi storici. “La linea Trino-Lacchiarella”, da tempo attesa per eliminare il 'collo', “andrà in fase autorizzativa entro fine anno”, assicura il direttore pianificazione di Terna, **Gianni Armani**. Sulle congestioni, ammette, la Rtn italiana si colloca sotto della media europea, ma il sistema “paga anche il prezzo di una mancata pianificazione coordinata tra reti e nuovi impianti”. E i costi si sentono: solo nel 2007, spiega Grossi citando i dati di uno studio di prossima pubblicazione, le congestioni tra Nord Ovest e Nord Est “hanno determinato costi aggiuntivi sul mercato elettrico per 508 mln di euro”.

Tuttavia, puntualizza il direttore Mercati dell'Autorità, **Guido Bortoni**, la soluzione proposta rappresenta pur sempre “il modo meno costoso di trattare quella strozzatura”, considerati gli elevati (e poco controllabili) costi di dispacciamento generati dagli scambi nella zona. Una circostanza, notano dalla platea, che conferma l'urgenza di completare la revisione della disciplina del dispacciamento. Ma che di sicuro rimanda ai diversi investimenti progettati ma non effettuati da

Terna (la Trino-Lacchiarella era inclusa nel Piano 2002 con completamento nel 2004): “Il Piano di sviluppo – afferma Bortoni – deve essere vincolante per il Tso. Non può essere, come oggi, puramente indicativo”.

Il tutto tenendo ben presente che le zone del mercato, modellate sulle congestioni esistenti, sono terreno di esercizio di poteri di mercato locali – sia sul Mgp che sul Msd -, e producono notevoli rendite. Possibile premessa per azioni Antitrust? “E' una situazione che ha certamente rilievo ai fini concorrenziali – osserva **Alessandro Noce**, direttore Energia dell'Agcm. Tuttavia il Garante non sembra vedere un chiaro livello di intervento: “Come Autorità - puntualizza Noce - dobbiamo far riferimento a casistiche codificate e ci confrontiamo col vaglio di tribunali amministrativi e Consiglio di Stato”.

Al centro del dibattito anche i primi mesi di apertura del mercato domestico e, infine, l'annoso nodo della 'cattiva alchimia' tra Pun e sistema zonale. “I prezzi delle zone meno efficienti pesano sul prezzo nazionale” senza consentire ai territori di beneficiare dei nuovi investimenti, ha osservato l'a.d. di Atel Energia, **Piero Manzoni**. Da qui, ha ribadito, l'esigenza di potenziare la capacità di trasporto, ma non solo a livello nazionale. “L'esistenza di un'autentica rete europea”, ha osservato, “permetterebbe, ad esempio, al nucleare francese di presentarsi come riferimento europeo per la domanda di base, e ai cicli combinati italiani di fare lo stesso per il picco”.

30 maggio 2008

La “zona Nord” di Terna anima il dibattito

Congestioni di rete al centro del seminario Safe. Le isole nel mirino Antitrust. Studi e proposte

di Claudia De Amicis



Roma, 30 maggio - Prezzi del petrolio “a livelli tsunami”, dipendenza dagli idrocarburi, ritardo nello sviluppo delle infrastrutture e una bolletta in cui, al netto degli oneri fiscali, le materie prime sono il “nocciolo aumentante dell’onere”. Si tratta dei quattro nodi che il nostro Paese si trova ad affrontare secondo **Alessandro Ortis**, presidente dell’Autorità per l’Energia, che li ha definiti “spiacevolissime realtà” a cui si può porre rimedio operando in termini di diversificazione del mix, sviluppo di infrastrutture ed efficienza del mercato. L’intervento al seminario organizzato oggi dal Safe alla Camera dei Deputati, dal titolo “Infrastrutture di rete, integrazione ed evoluzione dei mercati: il sistema elettrico verso una maggiore apertura e competitività?”, che dopo i saluti di **Raffaele Chiulli**, presidente Safe, ha ospitato una tavola rotonda moderata da Diego Gavagnin (direttore editoriale di QE), alla quale hanno partecipato: **Gianni Armani** (Terna), **Luca Dal Fabbro** (E.On Italia), **Eugenio Fiorino** (AceaElectrabel), **Paolo Grossi** (a.d. Bkw Italia e vicepresidente Aiget), **Piero Manzoni** (a.d. Atel Energia), **Alessandro Noce** (Antitrust) e **Nicola Lanzetta** (Enel).

Le basi per i lavori sono state gettate dalla relazione introduttiva (disponibile sul sito di QE) di **Giulia Dramis**, dalla quale sono emerse le problematiche di un sistema che si presenta frammentato a causa delle congestioni di rete, con ripercussioni sia sul mercato che sui prezzi. Un ulteriore spunto di riflessione è stato offerto dal project work degli studenti del Master Safe sulla completa apertura del mercato elettrico e sulle sue capacità di sviluppo. Secondo i dati presentati la “quota” di mercato libero ammonta a circa 185 TWh e risulta in aumento, lasciando intravedere per il futuro prossimo ampi margini di incremento.

L’attenzione maggiore si è però concentrata sulla proposta presentata da Terna per la suddivisione della zona Nord in due sottozone N.Est e N.Ovest (QE 28/4).

La proposta di Terna, illustrata da **Armani** e che dovrebbe entrare in vigore (dopo il via libera dell’Autorità) già dai primi mesi del 2009, è motivata da ragioni tecniche ed economiche che ruotano intorno al problema dei più volte citati “colli di bottiglia” della rete. Secondo Armani, la realizzazione di un interconnessione a livello europeo permetterebbe la creazione di un mix energetico “comunitario” con il nucleare francese come base-load e il gas italiano per il picco di domanda. Scenario condiviso da **Manzoni** di Atel.

Decisamente sul fronte del no, invece, i rappresentanti delle aziende presenti al seminario che, anche se con sfumature differenti, hanno ribadito l'inutilità e la dannosità di un ulteriore frazionamento delle cinque macrozone in cui è suddiviso il territorio nazionale soprattutto se, come ha sottolineato **Dal Fabbro**, tali progetti vengono presentati dopo che i grandi gruppi hanno fatto consistenti investimenti.

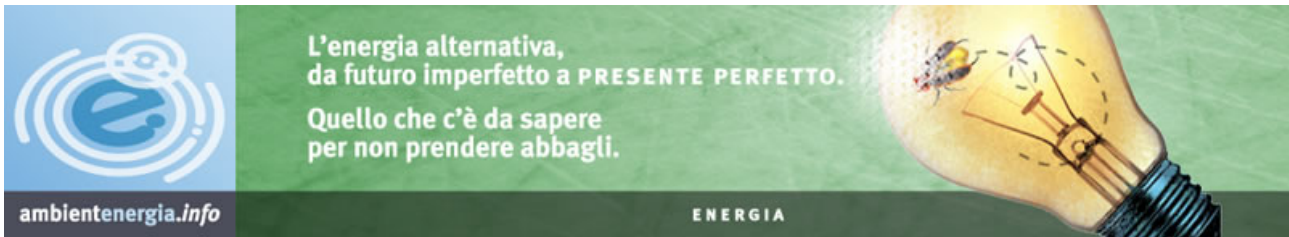
“Nell'ipotesi di un sistema zonale simmetrico, ha detto **Paolo Grossi**, i consumatori della zona Nord nel 2007 avrebbero risparmiato 508 milioni di euro per un consumo di 179 TWh”, risparmio azzerato dall'applicazione del Pun (Prezzo Unico Nazionale). Alla proposta di Terna, che rappresenterebbe “un passo indietro”, Grossi ha risposto con una controproposta che prevede il congelamento per tre anni dello status quo, in modo da offrire a tutti gli attori del settore la possibilità di operare insieme per lo “sbottigliamento” della rete.

Il tema sarà ripreso tra pochi giorni dal convegno promosso da **Aiget** (“Chi fa da sé non fa per tre...”) che si terrà a Roma il 9 giugno, nel corso del quale l'associazione presenterà uno studio sugli effetti della zonalità sui consumatori finali e una proposta per la realizzazione di una borsa per il gas.

“Le zone -ha dichiarato dal canto suo **Noce**- costituiscono un mercato rilevante che implica, da parte dell'Antitrust, una profonda azione di monitoraggio in caso di rialzo dei prezzi come adesso in Sardegna e in Sicilia. E' evidente -ha proseguito- che quando ci sono linee e impianti in manutenzione contemporaneamente, si può creare tensione sui prezzi che richiede tutta la nostra attenzione”.

Un'ultima battuta da parte dell'Autorità dell'Energia è stata pronunciata da **Guido Bortoni**.

“Il piano di sviluppo nazionale delle reti -ha detto Bortoni- è uno strumento che deve essere considerato vincolante e non indicativo. Non è possibile che ci siano tratti di rete autorizzati da molti anni e non ancora realizzati. E' necessaria una maggiore responsabilizzazione in questo senso”.



Infrastrutture di rete, integrazione ed evoluzione dei mercati: il sistema elettrico verso una maggiore apertura e competitività?

Si terrà venerdì 30 maggio alle ore 9.00, presso il Palazzo Marini della Camera dei Deputati in Via del Pozzetto 158 - Roma il workshop dal titolo: 'Infrastrutture di rete, integrazione ed evoluzione dei mercati: il sistema elettrico verso una maggiore apertura e competitività?'

Apriranno i lavori Raffaele Chiulli, Presidente Safe, Giulia Dramis, Centro Studi Safe e Alessandro Ortis, Presidente Autorità per l'energia elettrica e il gas

Interverranno alla successiva tavola rotonda, moderata da Diego Gavagnin, Direttore Editoriale Quotidiano Energia: Gianni Armani - Direttore Pianificazione e Sviluppo Rete Terna; Roberto Borghini - Direttore AceaElectrabel Elettricità; Luca Dal Fabbro - Managing Director Sales E.ON Italia; Eugenio Fiorino - Amministratore Delegato AceaElectrabel Trading; Paolo Grossi - Amministratore Delegato BKW Italia e Vice Presidente AIGET; Piero Manzoni - Amministratore Delegato Atel Energia; Alessandro Noce - Direttore Energia Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato; Francesco Starace - Direttore Divisione Mercato Enel.

All'evento interverranno rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni industriali, esponenti del mondo della ricerca scientifica e top manager delle aziende.

Le severe misure di sicurezza della Camera dei Deputati e il numero limitato dei posti rendono necessario confermare la partecipazione al convegno a: Stefania Geri, e-mail segreteria@safeonline.it - Tel. 06/53272239 - Fax 06/53279644



Agenda economica

Quando: venerdì 30 maggio 2008

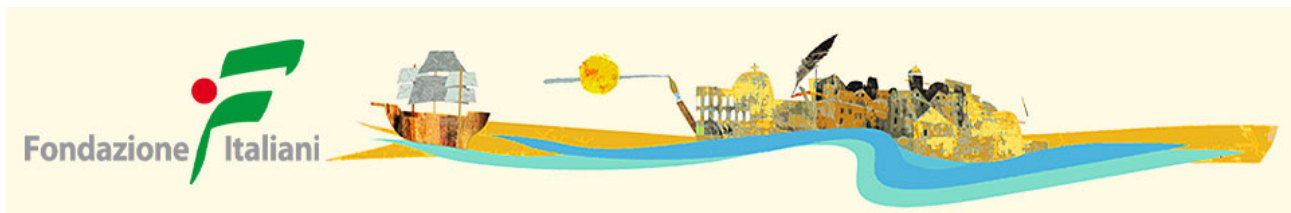
Roma: Convegno 'Infrastrutture di rete, integrazione ed evoluzione dei mercati: il sistema elettrico verso una maggiore apertura e competitività?' (Via del Pozzetto 158, ore 9).



26/05/2008 - 12:22

Venerdi 30 Maggio

Sala delle Conferenze - Palazzo Marini (9.30 - 13.30) Convegno sul tema Infrastrutture di rete, integrazione ed evoluzione dei mercati: il sistema elettrico verso una maggiore apertura e competitività? organizzato dal Safe (Sostenibilità ambientale fonti energetiche).



Agenda appuntamenti 30 maggio 2008

ROMA - Convegno "Infrastrutture di rete, integrazione ed evoluzione dei mercati: il sistema elettrico verso una maggiore apertura e competitività?" con Ortis.